

COMUNE DI MALO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA SCAPIN BRUNO

**PROGETTO IMPIANTO DI
STOCCAGGIO RIFIUTI METALLICI SPECIALI NON PERICOLOSI**

**RELAZIONE TECNICA ESPLICATIVA
DI NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
marzo 2015**

<p>Il richiedente: SCAPIN BRUNO</p> <p>SEDE LEGALE: Via Pisa, 24 Malo (VI)</p> <p>SEDE OPERATIVA: Via Keplero, 22 Malo (VI)</p>	<p>Elaborato n. B</p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p>	<p>VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE Dott. For. Pietro Strobbe</p> 

1 PREMESSA

La ditta Scapin Bruno, con sede in Via Pisa 24 a Malo (VI), è autorizzata all'esercizio di recupero di rifiuti in regime semplificato, per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, spezzoni di cavi elettrici ricoperti e apparecchiature fuori uso. Il disposto autorizzativo è riferibile all'iscrizione n. 8/2009 presso il Registro Provinciale.

In data 22.10.2014 (Rif. Prot. 73812 del 22.10.2014), la ditta Scapin Bruno ha presentato domanda per trasferire all'interno del sito di via Keplero 22 in Comune di Malo, ove la stessa ditta svolge attività di autodemolizione (autorizzazione in ordinaria n. 074/2014), l'attività attualmente operante in Via Pisa 24 (recupero rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato).

Con nota n. 84502 del 02.12.2014 la Provincia di Vicenza, sentita la Commissione Provinciale VIA riunita in seduta del 26.11.2014, ha disposto l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii., in quanto la domanda di trasferimento presentata si configura come modifica sostanziale dell'impianto di autodemolizione approvato tramite procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La domanda di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 deve essere corredata anche dalla dichiarazione di non necessità della relazione di valutazione di incidenza ambientale ovvero screening d'incidenza ambientale ovvero eventuale relazione di valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

Relativamente a quest'ultimo punto la Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente Studio Dott. Pietro Strobbe di Schio (VI) di produrre la necessaria documentazione sulla base dell'Allegato A alla DGR n. 2299/2014 relativa alla metodologia per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/Cee.

La richiamata DGR 2299/2014, recante norme e disposizioni relative all'attuazione delle direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., individua le procedure e le modalità operative per la redazione della documentazione tecnica richiesta, che per le ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza (punto 2.2 dell'Allegato A alla DGR 2299/2014), prevede la necessità di redigere una dichiarazione allegando una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di cui sopra, in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

La relazione tecnica che segue viene quindi redatta a corredo della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale (Allegato E alla DGR 2299/2014).

Descrizione sintetica dell'intervento

La ditta Scapin Bruno srl opera nell'ambito del commercio, lavorazione e recupero di materiali prevalentemente ferrosi. In particolare nel sito di Via Pisa 24 in Comune di Malo (VI), svolge l'attività di recupero in regime semplificato per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, spezzoni di cavi elettrici ricoperti ed apparecchiature fuori uso.

Presso il sito di Via Keplero 22, in Comune di Malo (VI), la stessa ditta opera nel settore dell'autodemolizione sulla base del provvedimento n. 56 del 28/02/2012 e n. 074/2014.

La proposta progettuale in esame contempla il trasferimento dell'attività di recupero metalli, cavi e apparecchiature attualmente ubicata in Via Pisa 24, nel sito aziendale dedicato all'attività di autodemolizione di Via Keplero, all'interno di un'area dedicata.

L'attività di trattamento così proposta sarà attivata su superfici esterne impermeabili (cls) dotate di idonei sistemi di raccolta, trattamento e invio presso la fognatura consortile delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali esterni.

Non si prevede la realizzazione di nuove opere, manufatti o reti di servizio, né l'occupazione di ambiti territoriali esterni al lotto produttivo aziendale. Saranno pertanto utilizzate le attuali strutture aziendali dotati di idonei sistemi di presidio ambientale sia nei confronti della gestione delle acque di dilavamento, sia per quanto riguarda la generazione di rumorosità.

Localizzazione dell'area di intervento

L'impianto di trattamento in analisi sarà attivato all'interno del sito produttivo aziendale di via Keplero, ove si svolge l'attività di autodemolizione, localizzato nella zona industriale di Malo (ZTO D1); il lotto aziendale ove si svolge l'attività di autodemolizione risulta confinante con:

- a Nord, Ovest ed Est con la zona agricola;
- a Sud con un'azienda per la produzione di macchine per il confezionamento industriale;
- a Sud-Ovest con un'azienda per la produzione di laminati e barre in alluminio.

Ambito di influenza potenziale

Sulla base delle considerazioni ed analisi contenute e sviluppata nello Studio Preliminare Ambientale, allegato al fascicolo progettuale in esame, si desume che i limiti spaziali di influenza del piano risultano limitati al contesto territoriale produttivo (zona industriale) e al suo immediato intorno.

Inquadramento dell'area di intervento con riferimento alla rete ecologica locale

L'ambito di intervento e i limiti spaziali di influenza non ricadono all'interno o in prossimità di elementi della rete ecologica locale, individuata dal PTRC dal PTCP della Provincia di Vicenza e dal PAT del Comune di Malo.

L'elemento eco relazione più prossimo al sito produttivo aziendale di via Keplero è il corridoio ecologico primario afferente al torrente Leogra-Timonchio, posto ad oltre 1 km in direzione Ovest.

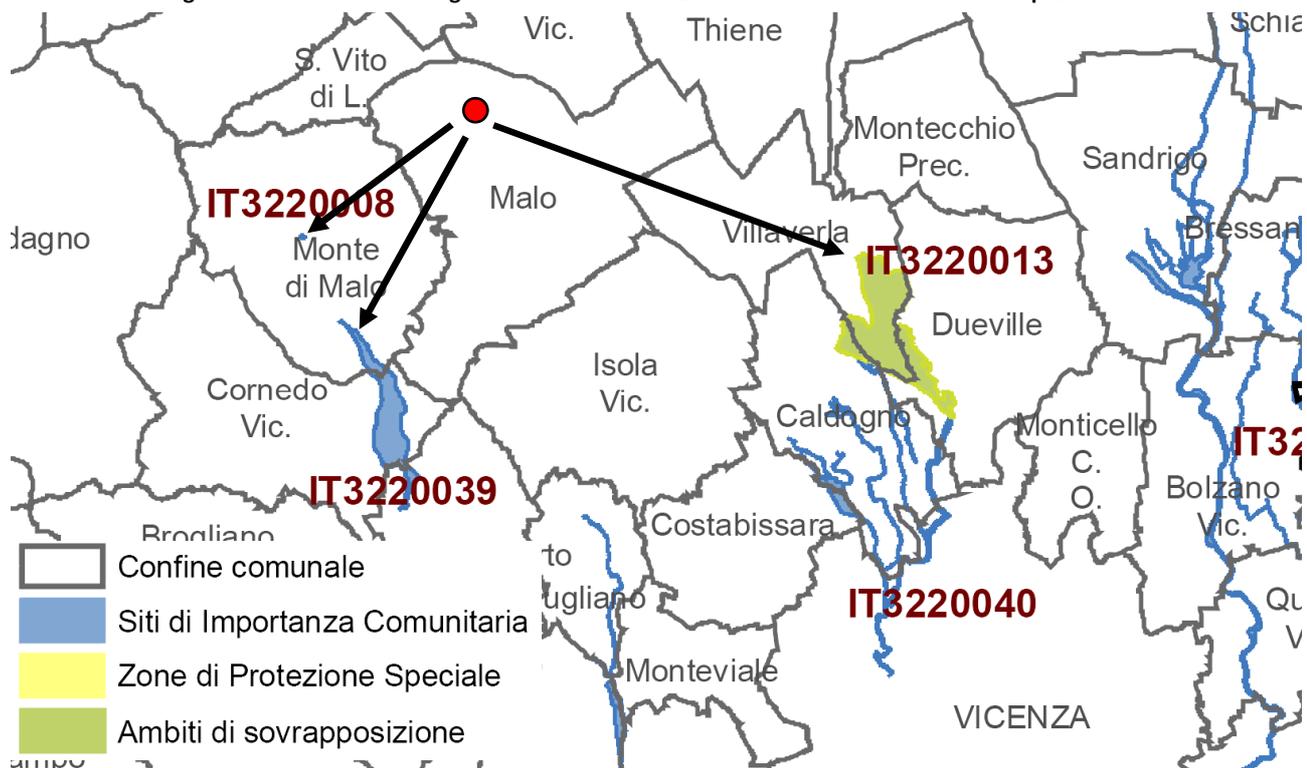
Inquadramento dell'area di intervento con riferimento ai siti della rete Natura 2000

L'esame della cartografia "la rete Natura 2000 nel veneto" (**Figura 1**) evidenzia che il progetto e i limiti spaziali di influenza non ricadono all'interno di siti della rete Natura 2000, individuate dalla D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successive integrazioni.

In particolare i siti di interesse comunitario più prossimi all'area di progetto sono:

- SIC IT3220008 "Buso della Rana" – Distanza 4,5 km;
- SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" – Distanza 5,2 Km.
- SIC/ZPS IT3220013 e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – Distanza 9,1 km.

Figura 1: Estratto dalla cartografia "La Rete Natura 2000 nel Veneto". In rosso i limiti spaziali di influenza.



Valutazione dei possibili effetti significativi negativi con riferimento ai siti Natura 2000

Sulla base dell'intervento di progetto, considerata l'area di intervento e la sua collocazione rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si può affermare:

- l'intervento interessa esclusivamente aree interne al sito aziendale ove si svolge l'attività di autodemolizione, localizzato nella zona industriale consolidata di Malo;
- non si prevede nuova occupazione di ambiti esterni al sito produttivo aziendale, non sono previsti interventi in corrispondenza delle aree agricole;
- non si prevedono variazioni al sistema degli scarichi idrici del sito produttivo che viene confermato (raccolta e trattamento e invio in fognatura consortile delle acque di prima pioggia), pertanto non si attendono possibili alterazioni al sistema (qualità e regimazione) delle acque superficiali o sotterranee conseguenti all'attivazione dell'impianto di progetto;
- l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, congiuntamente all'attività di autodemolizione, non prevede l'utilizzo di risorse ambientali che risultano direttamente connesse con la funzionalità dei della rete Natura 2000;
- non si prevede di interessare ambiti relativi ai siti Natura 2000 o ambiti posti in diretta connessione con la funzionalità dei siti stessi.

Tutto ciò premesso, si può ritenere con ragionevole certezza, che gli interventi progettuali descritti non interagiscono in maniera diretta o indiretta con i siti Natura 2000 e con le risorse connesse alla loro funzionalità.

Si può pertanto concludere che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 2299/2014.

Schio, 3 marzo 2015

Dott. For. Pietro Strobbe

